

UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA

# ***Il bullismo: caratteristiche e strategie di prevenzione in ambito scolastico***

**Gianluca Gini**

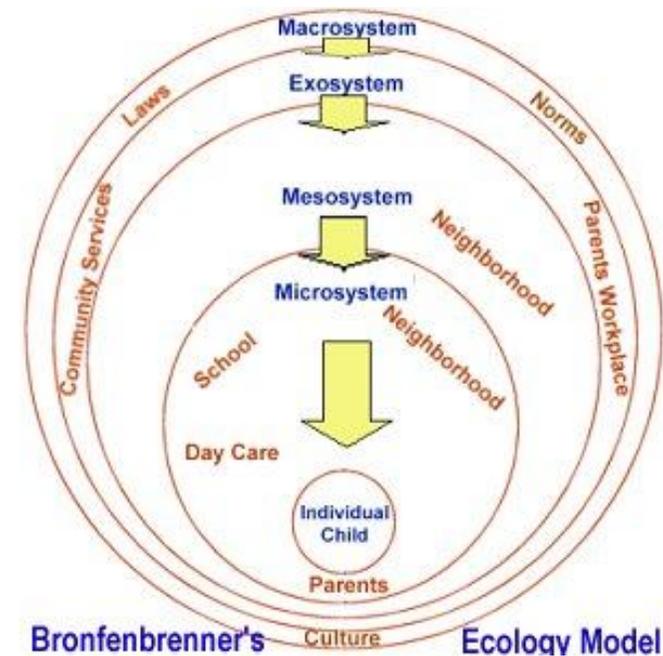
***Facoltà di Psicologia***

***Università degli Studi di Padova***



**1. Cosa sappiamo?**

**2. Cosa possiamo fare?**



**Cosa sappiamo?**

**La comprensione del  
fenomeno**



## Definizione

Insieme di comportamenti aggressivi messi in atto da uno o più studenti verso altri compagni di scuola caratterizzati da:

- (a) intenzionalità
- (b) persistenza nel tempo
- (c) disequilibrio di potere

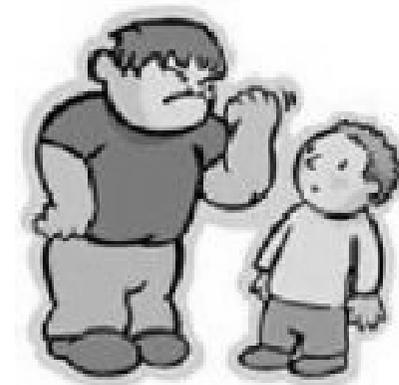


## Tipi di aggressività

**Reattiva:** reazione a condizioni antecedenti quali, ad esempio, una provocazione



**Proattiva:** senza provocazione da parte del partner, è rivolta al perseguimento dei fini dell'aggressore





Il bullismo è un'aggressione di tipo prevalentemente  
**proattivo:**

- non provocata
- non impulsiva
- goal-oriented
- “a sangue freddo”



		TARGET DELL'ATTACCO	
MODALITA' DI ATTACCO		<b>Persone o oggetti</b>	<b>Variabili psicologiche o sociali</b>
	<b>Attacco Diretto</b>	<b>Prepotenza Fisica</b>	<b>Prepotenza Verbale</b>
	<b>Attacco Mediato</b>	<b>Prepotenza Strumentale</b>	<b>Prepotenza Sociale</b>



## **Altre forme che può assumere il bullismo:**

Cyberbullying

Bullismo razzista

Bullismo omofobico

Molestia sessuale

Nonnismo

Mobbing



## Le conseguenze del bullismo per le vittime

- maggiore incidenza di sintomi psico-somatici
- alti livelli di ansia, difficoltà a concentrarsi
- bassa autostima e autoefficacia in diverse aree: aspetto fisico, capacità atletiche, abilità sociali, successo accademico
- alti livelli di depressione, solitudine
- paura di andare a scuola, abbandono scolastico
- maggiore frequenza di ideazione suicidaria, tentativi di suicidio, suicidio



## Le conseguenze del bullismo per i bulli

- presenza di alcuni sintomi somatici (ma < che nelle vittime)
- abbandono scolastico
- abuso di sostanze (alcol, droghe), comportamenti criminali in adolescenza
- disturbi psichiatrici
- coinvolti in mobbing sul lavoro, partner aggressivi nelle relazioni sentimentali, genitori aggressivi



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA

**Cosa sappiamo?**  
La comprensione del fenomeno

## **Verso un tentativo di spiegazione multi-fattoriale del comportamento prepotente**

Fattori biologici

Fattori familiari

Fattori individuali

Fattori di gruppo

Fattori contestuali



## Fattori familiari

Relazione tra bullismo e

- stili educativi genitoriali
- legami di attaccamento
- sistema di valori nella famiglia



## Fattori individuali

- (a) La componente cognitiva (abilità sociali e teoria della mente)
- (b) La componente emotiva (riconoscimento delle emozioni ed empatia)
- (c) La componente motivazionale (ricerca di potere e popolarità)
- (d) La componente morale (conoscenza delle regole e disimpegno morale)



## La componente cognitiva: deficit o competenza?

I bulli hanno:

- buoni livelli di intelligenza sociale
- buoni livelli di teoria della mente
- buona capacità di comprensione delle intenzioni

(Caravita et al., 2010; Gini, 2006; Gini et al., 2011; Peeters et al., 2010)



## La componente emotiva: Il problema dell'empatia

Diversi studi indicano che:

esiste una relazione negativa tra empatia (soprattutto componente affettiva) e comportamento prepotente



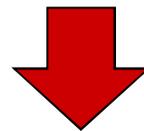
I bulli farebbero più fatica a cogliere la sofferenza della vittima e a considerare le conseguenze negative del proprio comportamento

(Björkqvist et al., 2000; Caravita et al., 2009; Endresen e Olweus, 2001; Gini et al., 2007; Poyhonen et al., 2010)



## La componente motivazionale

Alla base del comportamento prepotente sembra esserci una componente motivazionale di ricerca di maggiori dominanza e visibilità



Il fine ultimo è quello di acquisire un certo livello di potere esplicito mediante l'uso della forza

(es., Sijtsema et al., 2009; Vaillancourt et al., 2007)



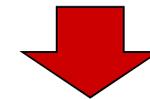
## 2 tipi di obiettivi sociali

Obiettivi relazionali:

sono obiettivi di salvaguardia delle relazioni interpersonali, così da essere accettati socialmente dagli interlocutori e dagli astanti

Obiettivi strumentali:

riguardano strategie comportamentali che, indipendentemente dalle ricadute relazionali, consentono di raggiungere un obiettivo desiderato



privilegiati dagli individui aggressivi proattivi



## Lo status del bullo nel gruppo dei coetanei

Basso in preferenza  
sociale

Alto in popolarità  
percepita



Visibilità  
Centralità



## Bullismo e moralità

Comportamento prepotente



**scorretta percezione delle regole morali** (soprattutto nella tarda fanciullezza)

**maggiore disimpegno morale** (soprattutto a partire dalla preadolescenza)

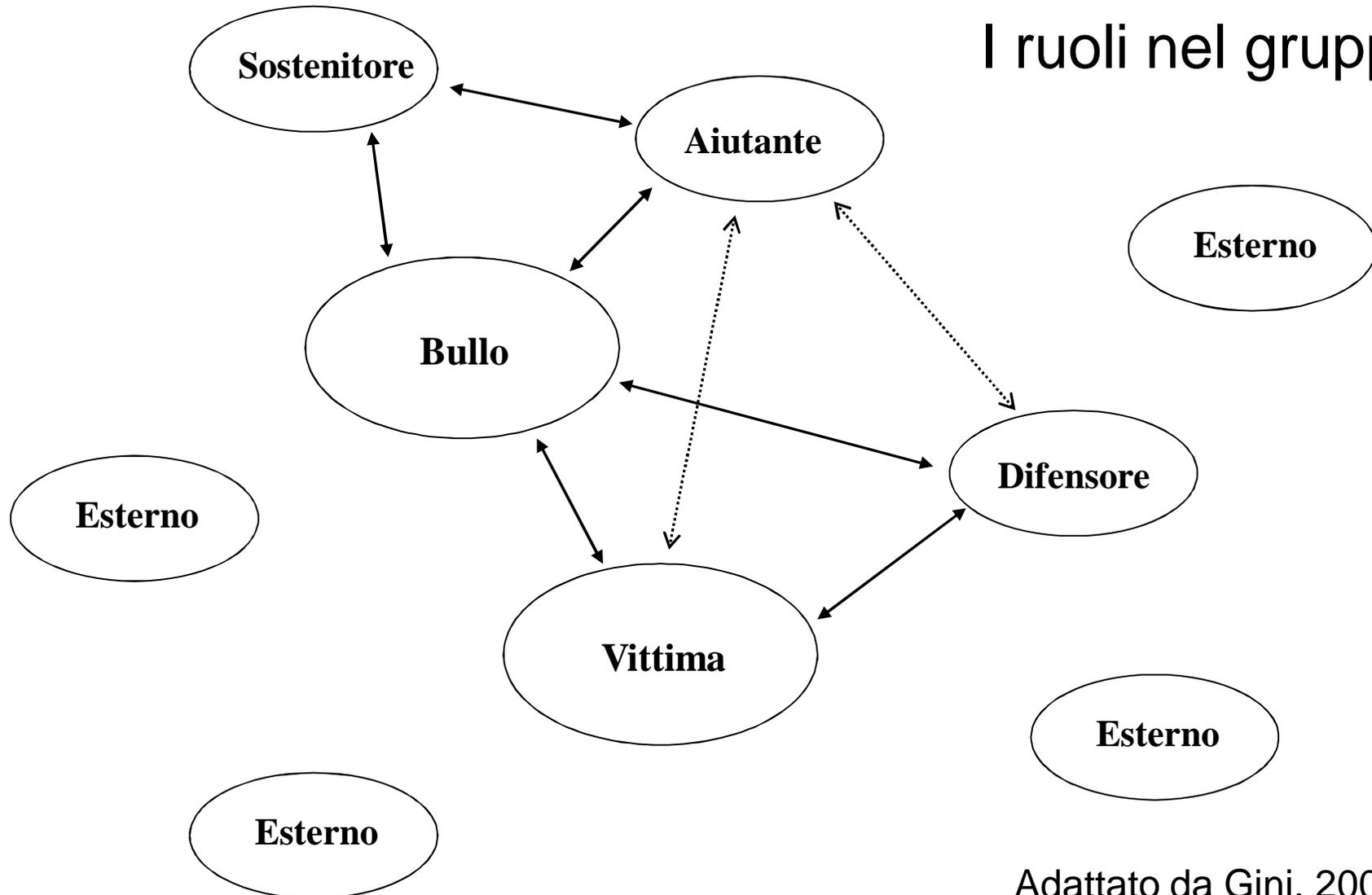
**minori emozioni morali** (senso di colpa e vergogna)

**norme di gruppo**

(Caravita e Gini, 2010)



## I ruoli nel gruppo





## L'importanza del gruppo dei pari

La messa in atto di numerosi comportamenti negativi è significativamente influenzata dal gruppo dei pari, mediante diversi meccanismi psicosociali (omofilia, norme di gruppo, identità sociale, ecc.):

- fumo, alcol, sostanze stupefacenti
- comportamenti sessuali a rischio, guida pericolosa
- comportamenti aggressivi, bullismo, violenza
- vandalismo, microcriminalità

es., Espelage & Swearer (2004); Prinstein & Dodge (2008)



## Variabili contestuali che influenzano i comportamenti devianti ed aggressivi a scuola

- clima scolastico
- atteggiamenti e comportamenti degli adulti
- senso di comunità
- organizzazione della scuola (democratica vs. autoritaria)
- sistema disciplinare, senso di giustizia percepito
- tipo di relazione insegnanti - alunni

**Cosa possiamo fare?**

**La prevenzione e**

**l'intervento anti-bullismo**

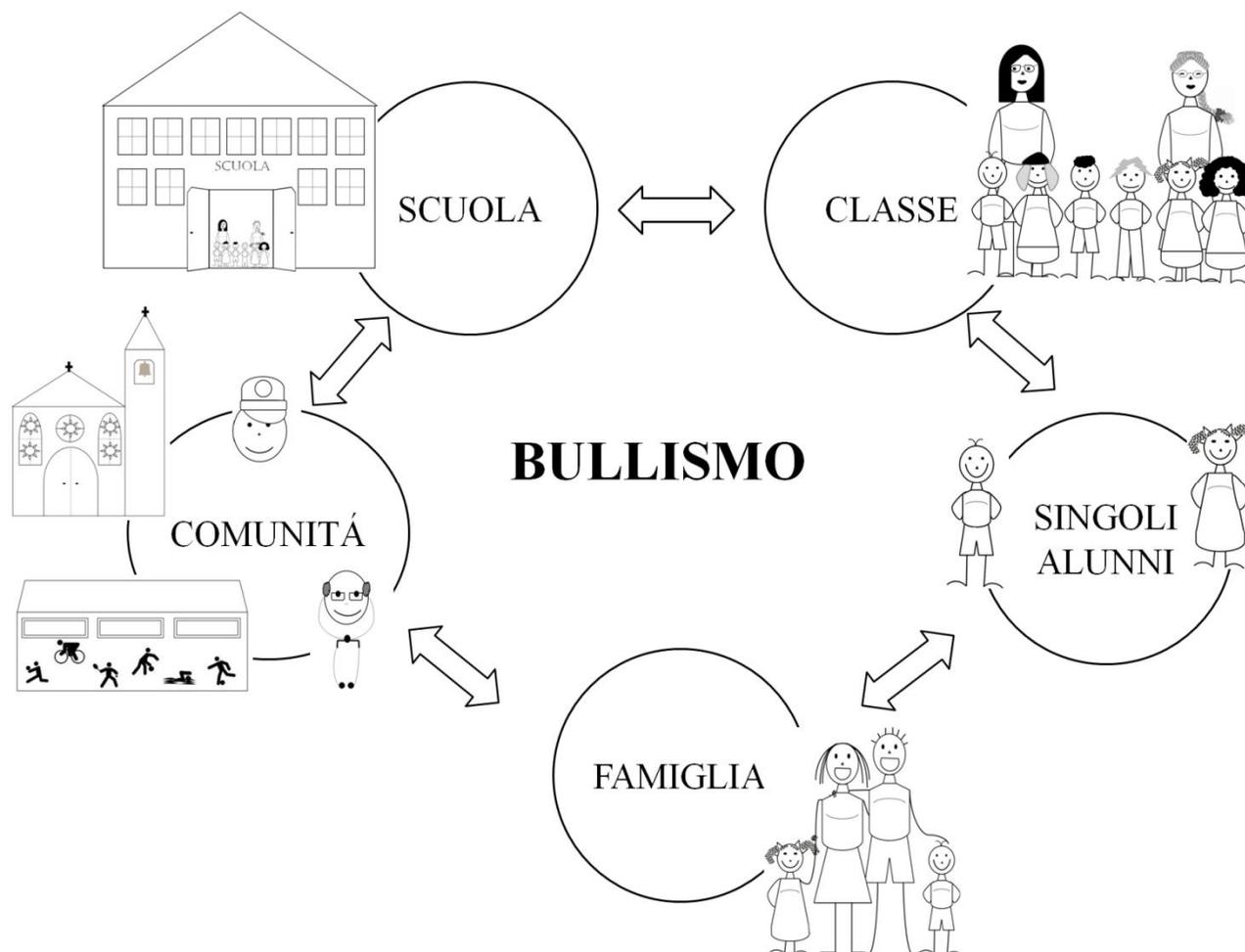


UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA

# Cosa possiamo fare?

La prevenzione e l'intervento

## *L'approccio ecologico-sistemico per la prevenzione del bullismo*

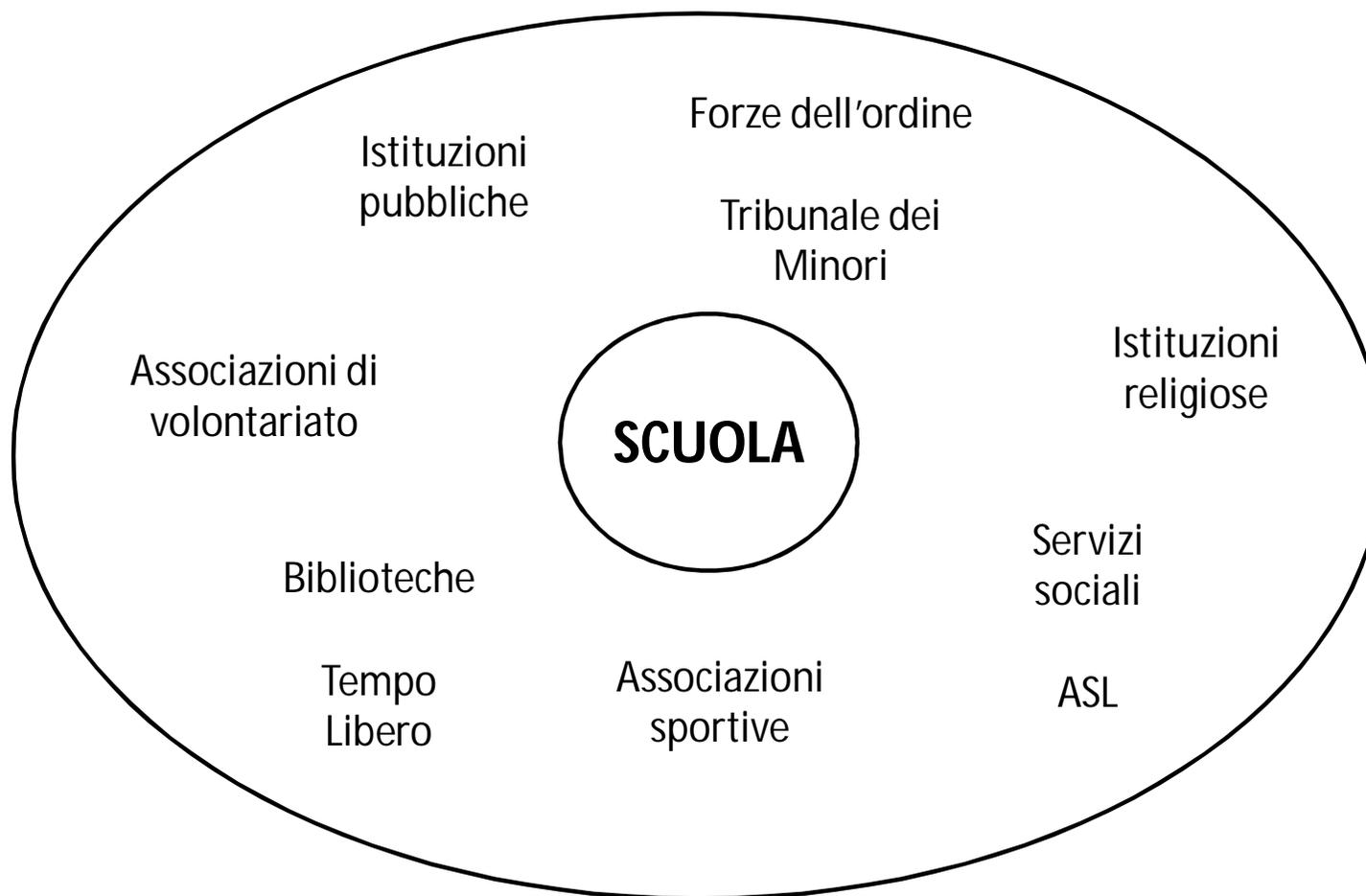




UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA

# Cosa possiamo fare?

La prevenzione e l'intervento





UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA

**Cosa possiamo fare?**  
La prevenzione e l'intervento

## **Il ruolo della comunità nella prevenzione e nell'intervento anti-bullismo**

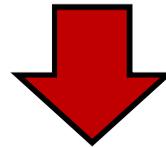
L'Osservatorio regionale

I punti di ascolto provinciali

Le scuole in rete



La probabilità di successo di un approccio sistemico e di comunità dipende dal **coinvolgimento attivo** di tutte le componenti coinvolte: alunni, personale docente e non docente, famiglie, istituzioni, agenzie esterne

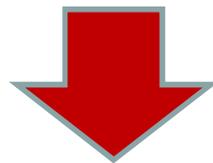


inoltre dipende da quanto potere e responsabilità (**empowerment**) ciascuna di queste componenti sente di avere nella sua partecipazione nello sviluppo e nell'implementazione del progetto



Tre concezioni di scuola rispetto alla realizzazione di progetti per la promozione del benessere e la prevenzione del disagio:

1. La scuola come “contenitore” di interventi
2. La scuola come “oggetto” dell'intervento
3. La scuola come “soggetto” attivo dell'intervento



Empowerment dell'intera comunità scolastica



## The whole-school community approach

Strategie di intervento anti-bullismo a diversi livelli:

- scuola
- classe
- singoli alunni
- famiglie



## Principali caratteristiche dei programmi più efficaci

1. Politica scolastica formalizzata
2. Formazione del personale scolastico
3. Miglioramento del sistema di regole e delle strategie di gestione della classe
4. Uso di strategie curricolari per aumentare la consapevolezza e la responsabilizzazione degli alunni
5. Implementazione di programmi di *peer support*
6. Identificazione di procedure di risposta agli episodi più gravi



## Stabilire una politica scolastica anti-bullismo

*"una dichiarazione di intenti che guidi l'azione e l'organizzazione all'interno della scuola e l'esplicitazione di una serie di obiettivi concordati che diano agli alunni, al personale e ai genitori un'indicazione e una dimostrazione tangibile dell'impegno della scuola a fare qualcosa contro i comportamenti prepotenti" (Sharp e Smith, 1994).*



## Elementi importanti in una politica scolastica anti-bullismo efficace:

- Definizione condivisa di cosa si intende per bullismo
- Creazione di un gruppo di lavoro sul bullismo
- Procedure chiare per la “denuncia” delle prepotenze subite o a cui si è assistito
- Procedure informali e formali per la risoluzione dei “casi”
- Modalità di sostegno per le vittime delle prepotenze
- Strategie per la formazione e la prevenzione
- Partnership con la comunità



## Formazione del personale della scuola

accrescere la consapevolezza circa la presenza e gli effetti negativi del bullismo

accrescere le conoscenze circa le caratteristiche del bullismo e la capacità di riconoscere le diverse forme di comportamento aggressivo

incrementare le abilità di gestione dei conflitti

migliorare le modalità di gestione della classe e la supervisione

fornire strumenti specifici per la prevenzione del bullismo e la promozione dei comportamenti prosociali e di aiuto



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA

**Cosa possiamo fare?**  
La prevenzione e l'intervento

## **Gli interventi a livello di classe**

Alfabetizzazione emotiva

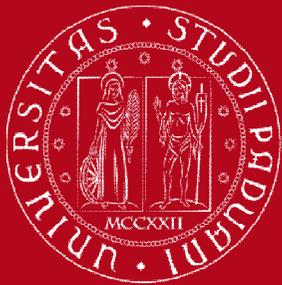
Attività curricolari

Condivisione di regole



## **Altri interventi a livello di scuola o di classe**

- (a) Riorganizzazione degli ambienti
- (b) Circoli di qualità
- (c) Uso di tecniche di apprendimento cooperative
- (d) Attività positive che creino “senso di comunità”
- (e) Attivazione di uno sportello di ascolto
- (f) Programmi di peer support



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA

## *Grazie per l'attenzione*

Per approfondimenti:

Cavarita S., Gini G. (2010). *L'(im)moralità del bullismo*.  
Unicopli, Milano

Gini G., Pozzoli T. (in stampa). *Gli interventi anti-  
bullismo*. Carocci, Roma